

Analisi di scenario e sfide future per il settore lattiero-caseario

Rosa Maria Vitulano – Economista Research Department

- L'attuale contesto economico è caratterizzato ancora da un clima elevato di **incertezza** sulle politiche economiche, anche se inferiore rispetto ai picchi di aprile 2025. L'amministrazione Trump sta adottando misure in netta discontinuità con le precedenti presidenze, in particolare nelle **politiche commerciali**. **Accordi quadro** sono stati raggiunti con UE, UK, Giappone, Vietnam, Corea del Sud, Filippine, Indonesia. Il livello medio ponderato dei dazi applicati dagli US è del **17,4%**, il più alto dal 1935.
- La **crescita mondiale** è attesa in lieve rallentamento nel 2025, a 2,8% (rispetto al 3,2% del 2024), ma gli effetti dei dazi sul commercio globale non si sono ancora visti interamente, l'impatto maggiore si avrà nel primo e nel secondo trimestre del 2026.
- **Eurozona**: crescita moderata (1,2% nel 2025), rivista leggermente al rialzo grazie ai dati positivi del primo semestre. Gli effetti positivi dell'allentamento monetario continueranno nei prossimi mesi. Forte azione di stimolo dalla Germania. Un ulteriore taglio di 25pb del DFR entro giugno 2026 viene visto con probabilità di poco superiore al 50%, e solo in caso di debolezza dei dati macro-economici, o di un riaccendersi delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti.
- **Italia**: crescita economica prevista allo 0,5% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Lieve crescita dei consumi, grazie al recupero del potere di acquisto dei salari, ma il tasso di risparmio è ancora superiore ai livelli pre-covid a causa dell'elevata incertezza. Contributo negativo alla crescita dalle esportazioni nette, a causa della guerra commerciale.
- Nel **lattiero-caseario**, l'Italia è terza in Europa per valore della produzione, con quasi 28 miliardi, dopo Francia e Germania (che superano i 40 miliardi). Questo importante risultato viene raggiunto nonostante le dimensioni aziendali siano molto più piccole: circa 9 milioni di euro in media per le aziende italiane, contro i quasi 34 della Francia e i 58 della Germania. In termini di **occupazione**, il settore impiega 44 mila addetti (9,7% del totale addetti dell'industria alimentare e bevande nazionale) e conta **3.400 imprese attive**.
- Per quanto riguarda la qualità delle produzioni, l'Italia balza al primo posto in Europa, insieme alla Francia, con 57 **formaggi certificati DOP e IGP**. Nella cosiddetta "DOP Economy" i formaggi sono la categoria che produce il maggior valore, con 5,5 miliardi di euro nel 2023. I primi due cibi DOP per valore economico in Italia sono il Grana Padano DOP (con quasi 2 miliardi) e il Parmigiano Reggiano DOP (con 1,6 miliardi), ma tra i primi dieci si posizionano anche la Mozzarella di Bufala Campana DOP, il Pecorino Romano DOP e il Gorgonzola DOP, tutti con valori economici tra i 400 e i 500 milioni di euro.
- La grande qualità dei formaggi italiani è molto apprezzata anche all'estero: i latticini e formaggi sono infatti il **terzo settore per export agro-alimentare**, dopo i vini e la pasta e prodotti da forno: 6,3 miliardi nel 2024 (il 9,4% del totale export agro-alimentare nazionale), in crescita dell'8,7% circa rispetto al 2023. Le principali destinazioni commerciali sono **Francia e Germania**, seguono **Stati Uniti e Regno Unito**. La crescita è proseguita anche nei primi sei mesi del 2025, raggiungendo quota 3,6 miliardi (+16%).
- Tutti i 5 i **distretti del lattiero-caseario** monitorati dal **Research Department** hanno registrato crescite a due cifre nel primo semestre del 2025: spiccano in particolare il **Lattiero-caseario parmense** (+ 24%) e quello di **Reggio Emilia** (+22%), mentre per il distretto della **Mozzarella di Bufala Campana**, per il **Lattiero-caseario sardo** e per quello della **Lombardia Sud-orientale** le percentuali di crescita vanno dal 10% al 15%.
- Quali sono le **prospettive per la filiera lattiero-casearia**? Come emerge da una survey che ha coinvolto i colleghi della DR Agribusiness, i **costi** sono in cima alle preoccupazioni per le imprese clienti, seguiti dai **cambiamenti climatici** che influiscono anche sulla disponibilità di latte. A ciò, vanno aggiunte la **concorrenza estera** e le **barriere tariffarie**, con timori crescenti rispetto a qualche mese fa. Alcune importanti produzioni italiane, come Parmigiano Reggiano, la Mozzarella di Bufala e il Gorgonzola erano già colpite dai dazi, mentre altre sono potenzialmente molto impattate, come ad

esempio il Pecorino Romano (finora esente): il distretto Lattiero-caseario sardo, nel quale si concentra oltre il 90% della produzione italiana DOP di questo formaggio, destina quasi il 75% delle sue vendite all'estero negli Stati Uniti, dove è molto apprezzato come ingrediente per insaporire salse e piatti pronti.

- La **qualità delle produzioni** può sicuramente aiutare a mitigare gli effetti della politica protezionistica statunitense: i nostri formaggi sono difficilmente sostituibili, i “surrogati” o le “imitazioni” non sono paragonabili in termini di gusto e qualità; inoltre il **legame con il territorio**, rappresentato dalla certificazione di origine, rappresenta un punto di forza in quanto ne fa simbolo del Made in Italy e dello stile di vita italiano.
- Sempre più importanza stanno assumendo gli **investimenti in sostenibilità** ed **efficientamento**, grazie anche al supporto delle **nuove tecnologie**. L'uso di sensori e sistemi digitali ad esempio, permette di monitorare in tempo reale l'alimentazione dei bovini e il loro benessere, nonché la temperatura e la fermentazione del latte, per ottimizzare la produzione ed aumentare la qualità dei prodotti.
- L'**innovazione** continuerà a giocare un ruolo fondamentale per adattarsi ai nuovi stili di vita: le **nuove tecnologie** oggi permettono di ridurre il contenuto di zuccheri, grassi o lattosio, e di arricchire i prodotti con fattori nutrizionali (come vitamine, calcio, omega3) e questo per rispondere alle **esigenze dei consumatori**, alla ricerca di alternative alla carne e sempre più attenti agli aspetti salutistici.